

il milione di lire ammette una imposta che può salire fino al 70 per cento.

Questa cifra invero non acquista tutto il suo valore se non quando la si ponga in rapporto al capitale investito per stabilire il reale valore dei profitti. Infatti, se questo tasso eccessivo di imposta dovesse essere mantenuto, anche le più potenti società industriali esiterebbero a intraprendere ormai nuove costruzioni o impianti benchè la Francia li solleciti a dar prova di iniziativa.

Indubbiamente conviene, per far fronte alle enormi spese della guerra, fare appello al concorso di quanti ancor possono, ma a condizione che questo indispensabile elemento della produzione non sia assorbito nella massima parte dall'imposta; altrimenti sarebbe un compromettere l'avvenire.

Giova osservare a questo proposito che gli economisti francesi che da qualche tempo dibattono la questione, citano unanimemente a modello quanto è stato fatto in Italia.

Trovano essi che le disposizioni prese dal governo italiano assicurano agli azionisti una remunerazione conveniente del capitale investito in ogni impresa, pur obbligandoli a consacrare l'eccedente dei benefici realizzati nelle singole aziende allo sviluppo delle imprese industriali da cui dipende la prosperità del paese. Certo il danaro versato in imposte non è perduto, giacchè è consacrato ai servizi pubblici e ad imprese di generale utilità, ma, favorendo le sorgenti del reddito che alimentano il commercio e l'industria, il Tesoro potrebbe fare opera più utile che rendendo più onerosi gli aggravii fiscali.

Il diritto di emissione della Banca di Russia. — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Duma un progetto che accresce la facoltà di emissione della Banca di Stato della Russia. Ai termini di questo progetto, sino alla fine delle circostanze straordinarie dovute alla guerra ed al più tardi fino ad un anno dopo la conclusione della pace, la Banca di Stato può emettere biglietti al disopra del limite stabilito dal regolamento di credito pubblicato nel 1903. L'emissione dovrà farsi in modo che: 1. i biglietti in circolazione e quelli emessi al disopra del suddetto limite non sorpassino la somma globale dei Buoni del Tesoro di Stato a breve scadenza scontati dalla Banca; 2. che i biglietti siano garantiti non solo dall'incasso-oro, conformemente al regolamento di credito del 1903, ma eziandio dai Buoni del Tesoro di Stato scontati dalla Banca. In una memoria annessa al progetto, il ministro delle Finanze fa risultare che l'accrescimento della facoltà di emissione, supponendo che l'incasso-oro resti al suo tasso attuale, dovrebbe esser fissato intorno a 4 miliardi di rubli.

Finanze russe. — Alla Duma dell'Impero si è incominciato a discutere il bilancio. Il relatore constata che il bilancio delle entrate ordinarie ascende a 3.022.049.318 rubli, e quello delle spese ordinarie a 3.232.463.698 rubli, cioè con un deficit di 210 milioni 414.380. Le spese iscritte nel bilancio non costituiscono che una parte delle spese, non essendovi comprese quelle della guerra. La Commissione ha constatato un aumento totale nelle entrate, di 109 milioni, ed un aumento delle spese di 111 milioni. La cifra totale del bilancio è di 3.558.156.510 id. rubli. L'eccedenza delle spese si eleva a 377.107.192 rubli, che deve essere coperta con un aumento dei crediti. Le spese straordinarie di guerra ascendono ad otto miliardi nel 1915, e nel 1916, se la guerra durerà per tutto l'anno, la spesa ascenderà ad undici miliardi. Queste spese saranno coperte mediante operazioni di credito. Quanto alla economia rurale la superficie seminata è diminuita di 2 milioni e 600 mila deciatine, ma grazie al buon raccolto, la diminuzione non è sensibile. L'afflusso del denaro si è manifestato con l'aumento dei depositi che hanno raggiunto la cifra, senza precedenti, di 800 milioni. La Commissione ritiene indispensabile sollevare fin d'ora la questione dell'unificazione dei diversi aspetti della vita politica della Russia e del coordinamento della politica estera con quella interna commerciale ed economica. Si comincia la preparazione dello studio di questa questione per il successo del futuro sviluppo, per la vera indipendenza della Russia e per

la sua più rapida rinascenza dopo questo penoso periodo di guerra.

Il ministro delle Finanze dichiara che le spese eccedono le entrate di 377 milioni di rubli. Tutto dipende dall'ulteriore andamento della guerra. Il ministro spera che si avranno nuove risorse e nuovi redditi creati dallo stato di guerra. Accenna alla temperanza della popolazione e parla dell'istituzione delle imposte sui profitti di guerra. Dichiara che il miglior modo per stabilire l'equilibrio del bilancio è quello della stretta economia, e dello sviluppo delle forze produttrici del paese, dando libero corso all'indipendenza economica della nazione che permetterà alla Russia di rialzarsi rapidamente, ricca e potente. A questo scopo il Governo studia l'elaborazione di un piano generale politico ed economico. Momentaneamente occorre ricercare le risorse necessarie per continuare la guerra, le cui spese quotidiane si elevano ora a 31 milioni.

Va preparandosi a tale scopo un nuovo prestito interno di due miliardi.

Le Casse di prestiti in Austria. — L'amministrazione delle Casse austriache di prestiti di guerra ha pubblicato la sua relazione per il periodo da ottobre 1914 a fine dicembre 1915.

La Cassa di Vienna fu fondata in ottobre 1914; successivamente altre 34 casse sono state istituite nelle diverse città di provincia.

L'attività di tali Casse, pel periodo su citato, si traduce con l'esame di 9142 domande di prestito, di cui 8999 furono accolte. Al 31 dicembre 1915 restavano 6513 prestiti per un totale di 105,370,000 corone, di cui 96,820,000 corone rappresentavano dei prestiti su titoli; il 58 per cento di questi prestiti su titoli era stato accordato per versamenti sui prestiti di guerra.

I fondi di giro delle Casse di prestito si ottenevano mediante emissione di buoni di Casse, non portanti interesse.

Questi buoni in circolazione ascendevano il 31 dicembre 1915 a 105,360,000 corone contro 43,950,000 alla fine del 1914 e si trovavano quasi interamente nel portafoglio della Banca austro-ungarica. Sull'ultimo totale di buoni in circolazione, 103,170,000 corone son rappresentate da tagliandi da 10,000 corone. Il tasso d'interesse era prima del 7 per cento, ma, in seguito, esso fu ridotto al 6 e mezzo per cento ed infine al 6 per cento.

Un secondo prestito in Olanda. — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di prestito 4 e mezzo per cento di 125 milioni di fiorini, che verrà emesso alla pari. Nel caso in cui la sottoscrizione non raggiungesse i 100 milioni, verrà emesso, per il di più, un prestito forzoso, con interesse al 3 e mezzo per cento.

Saranno obbligate a sottoscrivere le persone iscritte all'imposta per un capitale di 75.000 fiorini e più. La sottoscrizione è progressiva di mezzo per cento (per 75.000 fiorini) a 3,5 per cento (per 2 milioni e più).

Un'imposta di guerra in Olanda. — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di tassa straordinaria per coprire le spese eccezionali di guerra. Questa tassa colpisce del 0,2 per cento la ricchezza da 50.000 fiorini e del 2,4 per cento quella da 2 milioni e mezzo. Essa aumenta del 0,2 per cento per ogni 500 mila fiorini, in più. Il massimo sarà del 6 per cento della ricchezza.

FINANZE COMUNALI

Mutui a Comuni. — Sono stati concessi ai seguenti Comuni mutui alle condizioni ordinarie d'interesse:

- Ancona — Ancona L. 280,000;
- Bologna — S. Lazzaro di Savena L. 33,800;
- Catania — Caltagirone L. 20,000;
- Cosenza — S. Pietro in Guarano L. 267,200; Castiglione Cosentino L. 136,800; Rovito L. 174,000;
- Loppiano L. 127,000; Zumpano L. 160,800;
- Genova — Spetorno L. 85,000;
- Pavia — Zeme Lomellina L. 15,000;
- Pesaro — Cagli L. 51,000; Carpegna L. 8,500;
- Piacenza — Castelsangiovanni L. 23,100;
- Roma — S. Gregorio di Sassola L. 80,000;
- Sondrio — Montello L. 11,000; Bormio L. 18,000.